Avvenire

Quotidiano

Data 30-10-2010
Pagina 17
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

CONFRONTO DI CULTURE

Gremita di giovani la convention all'Opera House. A confronto le diverse anime del mondo islamico E l'appuntamento si ripeterà nel 2011

Il nuovo Egitto: «Liberiamoci del fanatismo»

Si è concluso il meeting del Cairo sulla bellezza
La società civile riscopre il dialogo tra le fedi

DAL NOSTRO INVIATO AL CAIRO **PAOLO VIANA**

Il mondo islamico si affaccia al Meeting del Cairo. Prima con l'intervento di Abdel Moaty Bayoumi, sceicco della moschea di al-Azhar, cuore dell'islam sunnita, quindi con gli esponenti dell'opposizione egiziana, nelle cui file militano anche i rappresentanti dei Fratelli Musulmani. Presenze impegnative in una convention voluta dai laici, che dimostrano come in questo periodo pre-elettorale si stiano scomponendo e ricomponendo vecchie e nuove alleanze.

«Basta con questo fanatismo odioso», ha detto senza mezzi termini Bayoumi, nel tratteggiare il proprio rapporto con il teologo gesuita Christian Van Nispen. Nulla più di un inciso nell'ambito di una lunga testimonianza sull'amicizia tra due uomini di fede, ma un messaggio fin troppo esplicito per il contesto musulmano. L'anziano teologo ha aperto di fatto il Meeting del Cairo, un'iniziativa con cui, in modo assolutamente inedito, la società civile egiziana intende esercitare un ruolo guida nel dialogo tra le religioni. Impostazione che peraltro altre anime del mondo islamico non condividono.

«Queste iniziative sono importanti, pur se il dialogo deve continuare anche tra i teologi, che guidano i popoli perché sono preparati – ha spiegato Abdel Fattah Hassan, deputato indipendente al Parlamento egiziano, proveniente dalle fila dei Fratelli Musulmani –; i laici stanno prendendo l'iniziativa perché i teologi non hanno approfittato delle occasioni che si sono presentate».

Hassan è stato imam vicario della moschea di Roma e ha conquistato il seggio parlamentare con un ampio consenso nel Delta del Nilo. La sua analisi del problema religioso si allontana da quella di Bayoumi: «Non c'è un islam moderato e uno fanatico, c'è da una parte la religione autentica e dall'altra l'ignoranza che conduce alle aberrazioni. Durante la predica del venerdì ho sempre spiegato che l'islam insegna l'amore e la convivenza tra i popoli, ma la teoria di un islam pericoloso è diffusa perché conviene ai regimi tirannici, che si presentano a voi europei come l'unico baluardo contro la violenza fondamentalista e conquistano in questo modo il vostro sostegno».

Il clima elettorale aggiunge incertezza a incertezza in questo Paese in cui il Pil aumenta e il malessere sociale pure. Gli arresti di militanti dei Fratelli Musulmani si intensificano con l'avvicinarsi delle urne e anche politici d'opposizione come Hassan dichiarano fedeltà a Mubarak, «uomo giusto», e soprattutto all'esercito, «che ha difeso l'Egitto nel Sinai» e resta il vero kingmaker politico. Diverso il giudizio sulla polizia, sulla corruzione «che ha condotto a svendere importanti proprietà immobiliari ad esponenti del partito di governo» e naturalmente sull'esecutivo, reo di «spolpare» il Paese con le privatizzazioni e di diffamare gli islamisti: «È la strategia dello spaventapasseri, con cui vogliono continuare a governare», denuncia Hassan.

> Il deputato Abdel Fattah Hassan: «La teoria di un islam pericoloso è diffusa perché in fondo conviene ai regimi tirannici»

Parole pronunciate a margine di una convention che ieri si è chiusa discutendo di scienza e di bellezza, in un'Opera House gremita di giovani. Al termine, la presidente del Meeting del Cairo, la vicepresidente della Suprema Corte Costituzionale Tahani al Jibaly, presidente della convention, ha annunciato che la manifestazione si ripeterà l'anno prossimo: «Nel nostro Paese c'è l'apertura mentale necessaria per far partire veramente il dialogo tra le religioni e tra le culture e questo dialogo aiuterà tutto l'Egitto a cambiare» ha detto, annunciando la creazione di una fondazione.

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rimini Meeting

Avvenire

Quotidiano

Data 30-10-2010
Pagina 17
Foglio 2 / 2

www.ecostampa.it

IL PATRIARCA

NAGUIB: «INCONTRO RICCO DI FRUTTI TRA I CRISTIANI E I MUSULMANI»

Sono stati i tutor dell'iniziativa cairota, ma, spiega Emilia Guarnieri, «pur sentendoci corresponsabili di questo cammino che si apre in Medio Oriente, restiamo degli ospiti. Il Meeting è dei nostri amici egiziani». La presidente del Meeting di Rimini torna dal Cairo con una conferma: «Stiamo costruendo un'amicizia che farà bene al dialogo tra i popoli e la presenza di Sua Beatitudine ci ha incoraggiati a proseguire». Il patriarca di Alessandria dei copti cattolici, Antonios Naguib è intervenuto al Meeting del Cairo affermando che «Per noi è molto importante un dialogo di questo genere. Potrà diventare l'inizio di un dialogo a livello intellettuale e di vita che potrà dare molti frutti. Abbiamo bisogno di occasioni come questa che consentano a cristiani e musulmani un vero incontro». Il Patriarca ha concluso ricordando che «differenza non vuole dire altro che accettazione reciproca» e ammonendo a «non giudicare l'altro senza conoscerlo». (**P.V.**)

Un momento del Meeting interreligioso tenutosi al Cairo (Salvatori)

003700

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rimini Meeting